

Primo Piano - *Adozioni internazionali, la Corte Costituzionale apre al confronto sulle coppie gay unite civilmente: "Spetta al Parlamento valutare il miglior interesse del minore"*

Roma - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Con una nuova sentenza la Consulta rimette al legislatore il compito di definire eventuali regole per candidarsi all'accoglienza di bambini residenti all'estero. Al centro della pronuncia resta il principio dell'articolo 2 della Costituzione e il diritto del minore ad avere una famiglia.**

Il Parlamento potrà valutare l'opportunità di consentire anche alle coppie dello stesso sesso unite civilmente di candidarsi all'adozione internazionale di minori residenti all'estero. È quanto stabilisce la Corte Costituzionale in una sentenza con cui rimette direttamente alla discrezionalità del legislatore il compito di definire modalità e tempi di un eventuale intervento normativo in materia. Nel testo della pronuncia, i giudici della Consulta chiariscono infatti che spetta alle Camere "effettuare la valutazione del miglior interesse del minore" e tracciare le eventuali nuove regole affinché il cardine dell'intero ordinamento continui a essere il diritto fondamentale di ogni bambino a crescere all'interno di una famiglia. Pur senza introdurre per via giurisprudenziale una nuova fattispecie adottiva, la Corte evidenzia come il legislatore "ben potrà confrontarsi con la disponibilità di coppie omoaffettive unite civilmente" a sottoporsi a una verifica concreta della propria idoneità ad accogliere un minore in stato di abbandono. Un'apertura che, sottolineano i giudici costituzionali, si collocherebbe in un percorso di solidarietà sociale e nel pieno solco dell'articolo 2 della Carta, indicando alle forze politiche la strada per una possibile riforma che ponga sempre al primo posto il benessere e le esigenze dei minori.

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026